

"No grazie, all'aumento dello stipendio" Sindaco e assessori lo rimandano allo Stato

PADERNO DUGNANO - "Abbiamo deciso di non aumentare l'indennità degli amministratori del 100% rispetto all'aumento consentito dallo Stato". Paderno rimanda al mitente parte dell'aumento delle mensilità previste nell'ultima legge di Bilancio per sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale. Una decisione sicuramente in linea con gli obiettivi di contenimento

della spesa pubblica, ma anche in controtendenza rispetto ad altri Comuni. Basti pensare a Sesto San Giovanni che invece ha sottoscritto fin da subito l'aumento totale che si sarebbe comunque completato nell'arco di tre anni. "Noi scegliamo come giunta di aumentare l'indennità solo per quella parte che viene rimborsata dallo Stato", ha detto l'assessore al Bilancio, Antonella Caniato. Lu-

nedi pomeriggio ha relazionato anche su questo aspetto la commissione Economia. "Quest'anno l'aumento è del 45%, per l'anno prossimo del 68% e solo nel 2024 l'aumento si completerà del 100%. Se avessimo scelto subito l'entrata totale avremmo pesato sulle casse comunali", ha detto Caniato. Le percentuali non fanno riferimento al compenso attuale, ma a quella percentuale di aumento



Antonella Caniato

prevista dallo Stato. Queste somme sono proporzionate in base al numero di abitanti che ha ogni comune. Ecco che l'aumento consentito per il sindaco di un comune tra i 30 e i 50mila abitanti come Paderno Dugnano

è del 35%. Applicando questa percentuale rispetto all'indennità del sindaco Casati di circa 3.200 euro lordi mensili, l'aumento del 100% sarebbe di 1.100 euro lordi. Di questa somma la giunta ha scelto di accettare solo l'entrata prevista per quest'anno (pari al 35%), anziché la sua totalità. Lo stesso discorso può essere applicato anche per le indennità degli assessori e del presidente del consiglio. Questa decisione ha trovato il plauso anche dell'opposizione.

Simone Carcano